

7^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Verbale della seduta del 21 GIUGNO 2023

Il giorno 21 Giugno 2023 si è riunita la 7^ Commissione Consiliare Permanente, convocata, in presenza presso la Sala Consiliare – Palazzo Cabrino, dalle ore 9.00 alle ore 11.00 con il seguente o.d.g.:

- Stato di attuazione dei progetti finanziati con i fondi destinati a: contrasto alla grave povertà, Housing first, Inclusione, fondo povertà estrema (con riferimento agli utenti interessati);
- Tempi, modalità e ubicazione per lo spostamento degli ospiti del dormitorio dell'ex-villaggio TAV.

La Presidente della 7^ Commissione Sig.ra Maria Cristina Stangalini inizia con l'appello dei consiglieri, che si allega e annuncia l'ordine del giorno iniziando con il primo punto.

Presente oltre all'Assessore alle Politiche Sociali D.ssa Teresa Armienti anche il Funzionario UOC Organizzazione e gestione manageriale dei servizi sociali D.ssa Rossana Parachini.

La Presidente passa la parola all'Assessore.

L'Assessore spiega che la disponibilità del Fondo Povertà a favore di tutti i percettori del reddito di cittadinanza è di competenza Ministeriale e viene assegnato al Comune l'anno successivo a quello di riferimento. Quindi il fondo povertà se riguarda l'anno 2020 arriva nel 2021, quello relativo all'anno 2020 cuba €. 934.249,29 è stato utilizzato per una finanziare servizi che sono stati già attivati. Nello specifico:

- l'assunzione di n. 4 Assistenti Sociali a tempo determinato, che vanno a supportare nuclei percettori di reddito di cittadinanza. In questo periodo è molto difficile reperire queste figure, assunte a tempo determinato, in quanto il loro stipendio è legato al fondo erogato annualmente, per cui non si può prevedere un'assunzione a lungo termine;
- i tirocini adulti finalizzati all'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro;
- servizio educativo minori presso NOVA rivolto ai ragazzi ultra sedicenni che hanno assolto l'obbligo scolastico per i quali si valuta opportuno attivare tirocini lavorativi. Nel primo semestre 2023 si sono attivati n. 20 tirocini su minori quasi tutti percettori del RDC;
- nell'ambito del fondo è inserita in previsione anche una figura amministrativa che si occupi della rendicontazione, accedendo al portale del Ministero e inserendo tutti i dati su una piattaforma.
- servizio SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare) e mensa a domicilio per le persone beneficiarie di RDC; nell'anno 2022 sono stati seguiti in SAD n. 138 utenti, mentre per il servizio mensa a domicilio n. 60 utenti;
- una parte del fondo va a coprire anche i costi per l'accoglienza in emergenza;
- resta ancora da impegnare una cifra sull'educativa minori, su Nova ed i tirocini lavorativi.

Il fondo anno 2021 pervenuto nel 2022 cuba un totale di circa €. 968.000,00 che ricopre sempre le attività già programmate. Una parte va a coprire anche la spesa del Pronto Intervento Sociale (PIS) che si occupa di accoglienza in emergenza 2022/2023, l'accoglienza del PIS è stata esternalizzata. Inoltre sono previsti i PUC (Progetti Utili alla Collettività): progetti proposti per i beneficiari di RDC, selezionati dalla piattaforma GEPI, attualmente ci sono 4 PUC di prossima attivazione, all'interno di alcuni servizi del Comune (Polizia Municipale; Accoglienza ai Musei; Accoglienza al Castello; Archivio).

Nell'ambito dei PUC è stato fatto un avviso rivolto agli enti del terzo settore che intendono proporre progetti di pubblica utilità. Attualmente 3 associazioni hanno presentato un loro progetto per l'inserimento di queste persone, ma l'avviso resta aperto per altre proposte.

Il fondo povertà del 2022, da poco assegnato, seguirà le attività degli anni precedenti, l'importo è pari a € 881.509,78.

Inoltre si è in attesa delle linee guida del nuovo assegno di inclusione per programmare tutte le attività; l'assegno di inclusione andrà a sostituire il Reddito di cittadinanza.

Altro fondo è quello legato all'avviso pubblico PrIns: si tratta di un fondo che previene dalla comunità europea con il quale si va a programmare il Pronto Intervento Sociale per 24 h/24h su 365 gg. Sarà un servizio per supportare quello sociale nella loro attività di assistenza alle persone che sono in emergenza. E' stata già avviata la co-progettazione a seguito della quale si sottoscriverà una convenzione. Tale servizio prevede una spesa di €. 120.000,00 (il finanziamento ha validità di un anno). Con il Fondo PrIns vengono finanziati anche interventi di Housing first che prevedono l'accoglienza di persone in strutture accreditate che hanno partecipato all'avviso pubblicato nel giugno 2022 per l'emergenza abitativa. Resta sempre aperta per qualsiasi ente del terzo settore la possibilità di accreditarsi. Vi è poi il PON (Programmi Operativi Nazionali) finanziati con l'avviso 1 per un importo di €. 152.679,00, nel quale si finanzia una figura di Assistente Sociale a tempo pieno e determinato, la mediazione linguistica e culturale per i soggetti stranieri che non parlano l'italiano.

Inoltre ci sono i tirocini lavorativi per le donne: si favorisce questa categoria di persone a svolgere attività nei momenti in cui i bambini sono a scuola, attraverso proposte di corsi di formazione per una crescita lavorativa.

Infine vi è il Fondo Povertà Estrema con un importo di €. 66.577,14 con il quale si va a finanziare un educatore professionale al dormitorio, servizio in appalto, e una serie di tirocini lavorativi in co-progettazione con la Comunità S. Egidio per persone che presentano i requisiti previsti dal fondo. Con questo fondo si copre anche una parte della spesa relativa all'Housing first.

E' inoltre in programmazione una stazione di posta, che verrà posizionata al piano terra dell'Istituto De Pagave dopo la ristrutturazione finanziata con i fondi del Pnrr.

L'avviso 4 per un totale di €. 72.750,00 con scadenza 31 dicembre 2023, prevede la co-progettazione con la Comunità S. Egidio (da poco conclusa).

Il PON prevede anche tirocini lavorativi e la presenza di operatori che affiancano i progetti individuali.

Infine c'è il progetto "Una rete per abitare": è un progetto del Solco, con la cooperativa Elios, Ceg, Caritas e LeS, finanziato dalla Fondazione Cariplo con un importo di €. 200.000,00 il Comune partecipa per €. 50.000,00 ed è partner di questo progetto. Tale progetto ha la finalità di contrasto alla povertà con l'obiettivo di intercettare le persone che si trovano in una situazione di povertà e a rischio di perdita della casa.

Riassumendo per l'Housing first ci sono 27 nuclei e 17 minori stranieri non accompagnati, che sono diventati maggiorenni e classificati come adulti fragili da seguire; questo servizio viene fornito dalla cooperativa Integra e Terra Promessa. Nel dormitorio attualmente sono rimasti 4 nuclei familiari e 38 adulti, circa 52/53 persone. I progetti di inclusione come è stato detto sono a favore delle persone svantaggiate atti a risolvere i problemi abitativi e lavorativi.

Nello specifico con il Pon l'avviso 1 Pais si realizzano tirocini per donne in carico al servizio, che rientrano in un nucleo di percettori di RDC oppure con un Isee inferiore ad €. 6.000,00; da gennaio 2023 sono stati attivati n. 15 tirocini lavorativi.

Con il fondo povertà sono stati attivati da gennaio 2023 n. 9 tirocini lavorativi, con l'avviso 4 sono stati attivati n. 2 tirocini per le persone con requisiti di grave emarginazione adulta e senza fissa dimora in percorsi di Housing first. Resta attualmente ancora una disponibilità su questo fondo per attivare un nuovo progetto di inserimento lavorativo.

Ci sono infine i cantieri di lavoro; si tratta di un finanziamento annuale della Regione Piemonte su tre bandi (per persone over 45, over 58 e detenuti); per gli over 45 in collaborazione con

Assa per n. 10 posti, è stata fatta già la selezione e sono in attesa di visita medica. Per le persone over 58 sempre in collaborazione con Assa n. 10 posti è stata fatta la selezione, non ancora la valutazione delle domande perché il finanziamento regionale è arrivato il 12 giugno, quindi si sta ora procedendo, tramite commissione, la valutazione delle stesse, nel mese di luglio 2023 ci sarà l'avvio al lavoro. Poi ci sono i cantieri per i detenuti scelti direttamente dal magistrato di sorveglianza con il direttore della Casa Circondariale, sono n. 6 posti, tale progetto è stato avviato il 19 giugno 2023. Si tratta come detto di progetti annuali.

Infine il Comune, in sinergia con Assa, nell'ambito del progetto "Costellazioni Urbane" ha pubblicato un avviso per la ricerca di n. 4 persone per un percorso di inserimento lavorativo per un miglioramento delle aree verde di prossimità, la scadenza è il 26 giugno 2023 per presentare domanda.

Il Commissario Colli Vignarelli, chiede in riferimento al fondo povertà, qual'è l'inquadramento contrattuale degli Assistenti Sociali, in modo da capire il motivo che scoraggia e rende difficile reperire queste figure.

L'Assessore risponde che il contratto degli Assistenti Sociale è medesimo degli enti locali, ed è a tempo determinato perché è legato al finanziamento del fondo, si fa difficoltà a reperire queste figure idem per l'Educatore Professionale perché mancano sul mercato. Anche se con la disponibilità del fondo si è arrivato ad un contratto biennale si è recuperata una sola Assistente Sociale, sulla stima di 4.

Il Commissario Colli Vignarelli, chiede ancora se ci sono delle stime di quando saranno le persone/nuclei che non beneficeranno più del RDC a Novara.

L'Assessore risponde che non si può avere una stima, perché non ci sono ancora le linee guida dal Ministero, per fare una riprogrammazione dei percettori e tutte le attività a loro collegate.

Il Commissario Colli Vignarelli dice che è preoccupato dai tagli effettuati in questo periodo perché si sta verificando un silenzioso disastro sociale, che porterà ad una disuguaglianza nei prossimi anni, renderà ancora più difficile il lavoro dei servizi sociali.

Interviene oltre all'Assessore anche la Presidente affermando che le figure di, Assistenti Sociali, Educatori, Infermieri attualmente sono difficile a reperire perché è un lavoro che non si può fare pensando solo ad un guadagno, ma comporta dedizione e molte volte non ci sono orari perché se si presenta una situazione di emergenza si va ad oltranza finché non si trova una momentanea soluzione. Inoltre in questo periodo si sta affrontando un cambio generazionale, molti lavoratori vanno in pensione e i giovani che vengono assunti spesso provengono da fuori il territorio novarese e appena hanno occasione di fare si avvicinano alle città di residenza. L'Assessore afferma che il lavoro degli Assistenti Sociali ed Educatori è molto delicato; a volte finché non si risolve il problema di emergenza che si presenta si va al di fuori del normale orario di lavoro,. Aggiunge inoltre che pensando a tutto ciò, i giovani si scoraggiano ad intraprendere quest'attività.

Il Commissario Baroni chiede un approfondimento sulle 138 persone che usufriscono dell'Assistenza domiciliare, 60 persone del servizio mensa e che sono percettori di RDC, facendo la considerazione che questo tipo di servizi è volto a persone anziane, chiede se sono tutti anziani oppure con patologie che rientrano in tale diritto.

L'Assessore risponde che certamente sono persone che hanno bisogno e rientrano nel diritto a ricevere sia il SAD che la mensa a domicilio, non è possibile fare la percentuale tra anziani ed adulti, ma sicuramente hanno problemi di salute.

Il Commissario Baroni chiede ancora il progetto “Una casa per abitare” quanti alloggi mette a disposizione.

L'Assessore risponde che non sono alloggi, ma è un contributo economico messo a disposizione dalla Fondazione Cariplo per aiutare le persone, che sono morosi di mensilità d'affitto, a pagare il debito in modo da evitare la procedura di convalida ed esecuzione dello sfratto. Per disponibilità di alloggi quando si presenta un'emergenza abitativa si fa riferimento alle Cooperative accreditate, come Liberazione Speranza, Integra, Don Guanella, il Solco, Santa Lucia che mettono a disposizione degli alloggi, queste Cooperative sono dotate di figure professionali che aiutano queste persone a far seguire un percorso di autonomia.

Il Commissario Paladini dice che per quando riguarda la parte delle politiche abitative, nell'ultimo anno la graduatoria sia di emergenza che generale dell'ufficio case non vede scorrimento perché tutte le case disponibili hanno preferito sistemare i nuclei TAV o di Via Bonola. Afferma che l'Ufficio ASLO (Ufficio Casa) ha risolto pochi problemi, si congratula con la Fondazione Cariplo per il contributo che mette a disposizione per le persone che si trovano in un momento di difficoltà, inoltre propone che le Politiche Abitative non siano legate alle Politiche Sociali perché dice che non tutte le persone che hanno bisogno di un alloggio sono legati ai servizi sociali. Per quando riguarda i minori non accompagnati chiede se si può avere un grafico di come si è evoluta la situazione negli ultimi 10 anni, per capire come si possono accompagnare questi minori non accompagnati.

L'Assessore risponde che ultimamente il flusso dei minori non accompagnati si è un po' fermato, comunque si tiene sempre monitorato l'andamento. I dati sui minori non accompagnati vengono rendicontati alla Prefettura.

La Presidente passa al 2° punto della Commissione “Tempi, modalità e ubicazione per lo spostamento degli ospiti del dormitorio dell'ex-villaggio TAV.”

L'Assessore dice che entro novembre 2023 si dovrà iniziare la cantierizzazione per poter iniziare i lavori all'ex- villaggio TAV e che dureranno circa 2 anni, entro novembre 2026 si dovrà concludere e completare con la sistemazione del quartiere, con dormitorio e tutte le altre strutture. Si stanno valutando varie ipotesi con strutture comunali e non, per poter spostare gli ospiti del dormitorio; al momento ci si sta orientando su strutture che non necessitano troppi lavori di ristrutturazione, in modo che entro fine estate massimo nei primi giorni d'autunno, si potrà procedere con gli spostamenti degli ospiti prima che arrivi il freddo che rende tutto più difficile. Al momento il numero di persone da spostare è molto contenuto. Con l'ufficio tecnico e patrimonio si stanno facendo diversi sopralluoghi negli edifici e si cerca di valutare strutture che non necessitino troppi lavori, e che siano già attrezzati con stanzette e bagni. Oltre a strutture comunali si stanno valutando anche quelle private, in quanto che possono consentire di ospitare temporaneamente gli occupanti dell'attuale dormitorio. Sarete i primi ad essere informati appena si troverà una soluzione idonea.

Il Commissario Paladini ha molte perplessità su quando detto dall'Assessore, infatti afferma che la zona messa in discussione rientra nel progetto “Pingua” oggetto di valutazione già da qualche anno e che solo adesso si stanno prendendo provvedimenti rischiando di arrivare a novembre senza alcuna soluzione per sistemare le persone dell'attuale dormitorio, quindi si pensa ad una politica che si sta muovendo con un grande ritardo. Questo tema è stato portato più volte all'attenzione politica, esso non riguarda la destra o la sinistra, ma un'emergenza di persone che si trovano in estrema difficoltà. Dice che crede molto a quando detto dall'Assessore

sulle possibili soluzioni, ma chiede cortesemente che venga rivisto il progetto "Pingua" perché afferma che quel progetto così come strutturato, a suo dire è sbagliato, bisogna creare un quartiere e non un ghetto, non si può immaginare di concentrare un mix di dormitorio, emergenza e isolamento totale rischia di essere difficile da gestire. Bisogna creare un quartiere moderno e non quartiere ghetto.

L'Assessore dice che ha usato il termine "quartiere" perché non comprende solo il dormitorio com'è strutturato oggi, ma che verrà fuori un nuovo quartiere.

Il Commissario Paladini ribatte che comunque verrà fuori un quartiere, senza strade programmate perché manca la viabilità, marciapiedi e sostanzialmente isolato, ancor di più rispetto a quello di S. Andrea che comunque ha dei servizi come ad esempio le scuole. Capisce che quando arrivano dei soldi, si fanno i progetti in fretta, ma almeno chiede di curare la gestione.

L'Assessore dice che il dormitorio, per sua definizione e natura è un passaggio provvisorio di persone, quello attuale alla TAV verrà momentaneamente spostato, mentre il definitivo nascerà in quel quartiere, perché come già detto, questa struttura nasce come appoggio transitorio delle persone in situazione di difficoltà.

Il Commissario Paladini continua a ribadire che la nuova nascita del dormitorio inserito nel progetto Pingua preoccupa, perché è privo di urbanizzazione, all'interno non è più prevista una palestra, chiede di rivedere il contesto del progetto.

L'Assessore assicura che farà di tutto per vedere il progetto, che al momento non ne è a conoscenza, ma per ora deve risolvere la sistemazione degli utenti del dormitorio.

Il Commissario Napoli dice che del Pingua si era parlato in sede del PNRR, apprende solo oggi che la palestra non viene più fatta in quel luogo, pare che il Sindaco nella commissione che venivano spiegati i progetti aveva specificato che l'orientamento era quello di creare un quartiere il più possibile inclusivo, legato alla città con tante iniziative in modo da non creare una ghettizzazione. Come spiegato si capiva che le persone residenti avrebbero avuto più facilitazione all'approccio sportivo, all'insediamento di piccoli negozi. Ora si dice curiosa di conoscere tutti i dettagli di quel progetto perché lo trova interessante, ricorda che c'erano una serie di attenzioni sull'edilizia, l'energia ecc. da tutti i punti di vista.

Il Commissario Baroni dice che dubita nel mettere le persone senza fissa dimora lontano dal Centro abitato, a suo parere comporterebbe una grossa difficoltà ad accedere ai servizi, tipo mensa sociale, recuperare vestiti, lavarsi ecc. Inoltre dice che nelle grandi città, tipo Torino ma anche Roma, si sta cercando di evitare di creare grandi dormitori, ma stanno facendo sorgere più strutture per ospitare un numero minore di persone, in diverse zone, in modo da rendere più facile la gestione e non concentrare queste persone in un unico quartiere. Domanda se, sul nostro territorio, è stato preso in considerazione questo tipo di tipologia e non creare un nuovo quartiere ghetto. Chiede ancora in vista del prossimo freddo, se si sta pensando, oltre a spostare le persone che usufruiscono del dormitorio, anche di ampliare la ricerca di una struttura che permette di ospitare le persone in emergenza freddo.

L'Assessore dice che attualmente ci sono 50/53 persone da spostare dal dormitorio, ma sicuramente si sta pensando ad un numero superiore in previsione dell'emergenza freddo.

Il Commissario Baroni afferma che bisogna evitare di tenere per strada tante persone, in modo da garantire più sicurezza alla città. Soprattutto non bisogna pensare di mettere a disposizione minor numero di posti da ospitare, altrimenti arrivano gente da altri comuni, non funziona così

nel senso che Novara con abitanti di oltre 100 mila persone e non è un piccolo paese quindi è evidente che c'è attrattiva per mille motivi vuoi perché ci sono associazioni di volontariato, ci sono le mense, quindi una serie di servizi. Si chiede di considerare un numero abbastanza notevole per l'emergenza freddo.

L'Assessore dice che sicuramente si pensa ad una struttura con più posti a disposizione, ma assicura che molte volte ci sono persone di passaggio che si appoggiano per qualche notte, poi vanno via e non ritornano più, poi ci sono persone con diverse esigenze che magari poi vengono seguiti dai servizi sociali. Quello di aiutare le persone rimane un problema serio.

La Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 10.45.

La Segretaria
Salvatrice Acampora
(firmato in originale)

La Presidente della 7^a Commissione Consiliare
Maria Cristina Stangalini
(firmato in originale)